

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno...

IL TRIULI

INSERZIONI

In tutta pagina, sotto la linea del giornale... Per gli inserimenti...

UN' IMPORTANTE LETTERA DALL' AUSTRIA

L'eco delle rivelazioni di Bismarck - La lettera di Guglielmo a Umberto - La completa sconfitta dei clericali nelle elezioni politiche in Ungheria...

Scrivono da Vienna: La eco fragorosa delle famose rivelazioni di Bismarck nelle Hamburger Nachrichten non è ancora del tutto dilagata. La prima subitanea impressione del fatto sensazionale che la Germania aveva fino al 1890, un trattato segreto con la Russia...

nel 1890, malgrado le premure dello Zar, che voleva rinnovare il trattato anche con Capri, dopo la dégringolade di Bismarck, la Germania rifiutò, appellandosi ai propri doveri verso la triplice alleanza.

Ma la Russia, provocata, forse, venuta alle mani con un'altra Potenza, voleva dire una grave limitazione dei doveri contrattati col trattato con l'Austria e coll'Italia.

Malgrado tutto questo, e malgrado che i clericali in Ungheria dispongono di ricchezza favolosa, e che gran parte dei ricchi feudatari si no creature del primato Vaszary, i liberali entrano alla Camera con una maggioranza schiacciata.

APPENDICE

L'ATTENDENTE

Il maggiore Cauzzi-Fradà era insopportabile; specialmente col lui i attendenti ne mettono uno ogni due, tre mesi. Il malcapitato su ogni cadeva in una sedia, entrando in servizio doveva ascoltare per una settimana, tutte le mattine, la stessa predica: - Hai capito? Tu qui non hai proprio niente da fare, proprio niente. Hai capito? Spazzare questi tre bigattolini, rifare il letto, vuotare il... hai capito? E spazzolare i vestiti... Niente altro. Andare alla trattoria, qui, a due passi, per pranzo, e riportare in trattoria i piatti vuoti. Niente altro. Ripulire la stoffa, le spalline, e intendere, senza sfregare troppo, animale e trattamenti la doratura, va via... E rassettare quella toletta lì. Qui le spazzole per la testa, qui i pettini... qui il sapone... Niente altro... Hai capito? Lustrare gli stivali... dargli il grasso... e lustrare gli stivali... Recarmi alla caserma... il maresciallo, quando occorre, tutte le sere, s'intende... Hai capito? - Sì, signor maggiore! Sì, signor maggiore! Sì, signor maggiore! Gabutti, chiamato Trotta-piano nella Compagnia, per la lentezza dei suoi movimenti, aveva risposto così la prima mattina, e ogni... Hai capito? del suo superiore; ma nelle mattine seguenti si era contentato di accennare di sì con la testa, finché all'ultimo non si decise a rispondere: - Non Gabutti ho già capito bene, signor maggiore! Il porrettino non capiva che il mag-

giore soleva risbarbari per l'ultimo giorno le raccomandazioni più importanti, e che la prima settimana era una settimana di esperimento. - Ora ascolta bene - gli disse il maggiore mentre si lavava eufondando rumorosamente. - Domani viene qui la mia signora. Non già mia moglie, animale... Io non ho moglie... ma è come se fosse tale... e per tale devi rispettarla e servirla... Ubbidisci ciccio. Va giù! Va là! E tu andrà giù, andrà là... Sai le donne come sono? - Gabutti abbobbozzò un sorriso alla strada domanda: - Che c'è da ridere, animale? E prima di tutto, silenzio! Né visto, né sentito! Quasi non venisse nessuno in casa mia! Giacché la mia signora dormirà qui... E il letto capisci, bisogna rifarlo bene, due volte al giorno, perché dopo colazione io, noi andiamo a letto, un'oretta... Tu allora puoi andar via... Non abbiamo bisogno di te... per dormire. Bada! Io sono accomodate... Quando hai spazzato, ripulito, rifatto il letto, lustrato gli stivali, spazzolato i vestiti... per me è tutto... Ma la mia signora... sai le donne come sono? Coss'è da sorridere, animale? Sono matricole, intendo dire... Se non vuoi tornare subito al raggio di caserma, e al servizio... Hai capito? Qui starai come un principino... Hanno suonato... Va ad aprire... E la signora. Il maggiore - chi sa perché? - metteva sempre un breve intervallo tra l'articolo e il sostantivo, quando parlava della signora. La signora, a prima vista, era parsa proprio una signora all'attendente. Mantellina color nocciola, vestito nero, cappellino nero di paglia con fiori vistosi gialli e rossi. Ella lo aveva squadrato da capo a piedi prima di salutare il maggiore. - E' il nuovo attendente. Ma la signora non aveva badato a colori, e aveva gettato le braccia al collo

dell'Ugrou, fu pure completamente demotivato. Suora né Ugrou, né i due famosi capi dei clericali puri, come Esterhazy e conte Zichy, sono stati sbeffati. Sarebbe veramente curioso che essi rimasero nella tromba, anche a ballottaggi terminali. Le belle e sprezzanti dame dell'aristocrazia ungherese, quelle stesse che non vollero né a Corte né alle corrompenti d'inaugurazione dell'Esposizione del millennio, talora contatto colla moglie del presidente del Consiglio, barone Banffy, perché era in origine una brava maestra di scuola; hanno avuto così una pessima giornata, e il barone Banffy una luminosa rivincita. E' questo, in brevissimo tempo, il terzo grave insuccesso del Vaticano: quello della missione presso Menelik, l'altro del Congresso antimassonico di Trento - che riempì il mondo d'ilarità colle storie del diavolo Bitru e dell'Anticristo - e questo delle elezioni ungheresi. In Vaticano non si deve essere, in questi giorni, precisamente di amor di rosa. A proposito del diavolo Bitru e dell'Anticristo, è curiosa una circolare mandata ora dal Comitato centrale dell'Unione antimassonica di Roma a tutti i giornali papisti dell'orbe terraqueo. I suddetti scrittori papaliti sono pregati di non obdurarsi né punto né poco per ora della delicata questione dell'assistenza o meno della celeberrima miss Vaughan, l'eroina della diavoleria del Congresso antimassonico di Trento, perché è in piena attività l'inchiesta che il Comitato centrale ha iniziato in proposito. Avremo fra poco la relazione che, speriamo, non dimenticherà di fissare definitivamente, una volta per sempre, la data precisa della nascita dell'Anticristo, a tranquillità della povera umanità desolata da tanti misteri dell'infegno, venuti fuori al Congresso di Trento.

Intanto il Vaterland, organo magno del Vaticano in Austria, si sfoga a dire, a proposito delle nozze del principe di Napoli, che l'Italia non è che una espressione geografica, e non ebbe mai diritti storici a diventare una nazione (1); ma che potrà essere ancora, felice se il principe di Napoli, salendo sul trono, si affretterà, come suo primo atto politico, a restituire Roma al Papa! Allegri! Oggi il soldato Vaterland si info-

del maggiore, e, baciatola più volte, gli aveva passato e ripassato scherzosamente le mani su la testa un po' sprovvista di capelli, dicendo: - Come stai, pelato mio? Gabutti si era voltato di là, per far finta di non aver veduto niente; il maggiore però brusco, e serio gli aveva subito detto: - Devi abituarti, animale! E il povero attendente, giacché abituato a quello e ad altro, si era subito signora ne faceva vedere di tutti i colori al suo amico, che aveva, per lo meno, trent'anni più di lei. Le dita, il bisticcio, erano cominciate la stessa sera dell'arrivo. Gabutti, che preparava la tavola per la cena, si sentiva stare nella camera accanto. E naturalmente egli prendeva parte in favore del suo superiore, anche perché gli pareva che avesse ragione. Gli dispiaceva però che il maggiore non usasse con lei i modi ricisi e quasi villani che usava coi soldati, coi sott'ufficiali, e fin con gli ufficiali. Del motivo della questione aveva capito poco o nulla, perché l'usciere era schiuso e perché quei due parlavano sottovoce... Aveva però capito che quella signora era signora per modo di dire, perché all'ultimo si era lasciata scappare una parola che le signore, oreda Gabutti, non dicono mai. Infine, che doveva importargliene a lui? - Dov'è andata a pescarla il signor maggiore? - egli pensava - mettendola a posto piatti e stoviglie e posate. E' quasi brutta, anzi senza quasi. Ma è brutto anche il signor maggiore... E ora che facevano? Perché avevano chiusa l'uscio? E lui che doveva fare? Mettere le vivande a tavola? Avvisarli che tutto era pronto? Lo sapevano che dovevano andare a tavola. E si affacciò alla finestra che era accanto all'uscio della camera. Udiva gli strillati di lei, le strillate di lui. Si

contro i Trentini che vorrebbero l'autonomia amministrativa. Il Vaterland quando può dare addosso agli italiani, gongola... Ma è inutile, perché gli italiani non lo leggono... Il convegno politico di Maderno. Lo scioglimento della Camera. A proposito di questo convegno, del quale abbiamo dato notizia ieri, la miscelata Lombardina scrive: « Ci si assicura che nel convegno di Maderno fu discussa a lungo la presente situazione politica, la quale non sarebbe scevra di pericoli, specialmente per l'audacia del crispini, che non guardano ai mezzi pur di creare imbarazzi al Governo. Il capo su cui oggi lavorano gli amici del Gabinetto è quello della questione africana, intorno alla quale si tenta di turbare l'azione del Ministero e di fuorviare il giudizio dell'opinione pubblica. « Nel convegno di Maderno si sarebbero confermati gli antichi vincoli fra Di Rudini, da una parte, e Zardelli e Cavallotti dall'altra. Il ministro Guicciardini avrebbe assicurato che, non appena pervenuta la notizia della liberazione dei prigionieri, la Camera sarà convocata per approvare alcune leggi di urgenza, quindi verrà sciolta. »

Notiamo che la Provincia di Brescia - organo personale dell'on. Zardelli - non ha nemmeno una parola su questo convegno.

AFRICA

Il programma africano del Ministero. Roma 4 - Stamani nella riunione tenuta fra Di Rudini, Visconti Venosta, Brin, Costa e Pelloux, si discorse a lungo sull'Africa. L'Italia dice che si formarono le linee del programma nel caso che la missione Nerazzini abortisca. L'Italia aggiunge che il Ministero è contrario ad iniziare la guerra, si limiterà solo alla difesa del Mareb, accettando così solo la guerra difensiva entro il territorio della Colonia. Si inviarono al generale Baldissera

istruzioni in questo senso: (E i prigionieri?)

Le trattative per la pace. Roma 4 - Una corrispondenza da Cairo all'Osservatore Romano narra che due mercanti provenienti dallo Sola affermano che tutte le trattative riguardo alla pace si fanno non ad Ebtotto Mas a Pietroburgo.

Menelik, nonostante gli insistimenti dello Zar, di trattare separatamente la pace dalla restituzione dei prigionieri, vuole trattare unitamente, specie per gli accitamenti della Taiti e di ras Mangascia. Perciò la pace diventa difficile.

Il Negus all'Asciaghi? Il Caffare (giornale ministeriale) pubblica questo frammento di lettera dall'Egitto di un militare egiziano, in data 4 ottobre: « Da alcuni giorni abbiamo notizia dell'avanzata del Negus; il comandante della nostra artiglieria a Adigati... »

« Il grosso della truppa sarebbe a quattro giorni dal lago Asciaghi. « Presto, i ras di Contiera, Sebat, Mangascia e Alula, sostengono da questa avanzata, cominceranno le ostilità. A meno che la mossa del Negus non abbia puramente interesse politico. Anche senza le truppe del Negus, però, tre ras dispongono di forze sufficienti per soffocarci. »

Adi Caji v'è un solo battaglione indigeno, una compagnia alpina (della quale fu sospesa la partenza) e due sezioni da montagna; e si aspettano due compagnie di cacciatori di nuova formazione. Inoltre il quale indigeno di stanza a Kereu, ha ricevuto ordine di portarsi a marcia forzata ad Adi Caji, sarà qui fra due giorni. Tutto compreso saremo almeno in dodici uomini, circa. »

Menelik a Macario. Un dispaccio da Roma alla Presse senza reca: « Si conferma che Menelik, parlando con mons. Macario, gli abbia risposto, quando gli chiese in nome del Pontefice la restituzione dei prigionieri: « Mohingore, queste sono cose politiche e non religiose. »

Una tromba marina

Pontedelgada. (Azorre) 4 - Una tromba marina distrusse quasi completamente il villaggio di Provedad. Sono numerosissimi morti.

divertivano, a quel che pareva; avevano fatto subito la pace. Ma le vivande si freddavano. Visto che il signor maggiore e la signora pareva si fossero accordati della cena, all'ultimo Gabutti picchiò all'uscio. Nessuno rispose; ma dopo pochi minuti ecco il maggiore con addosso un bianco accappottato da bagno, di stoffa a spugna, rosso in viso, accigliato, e dietro a lui la signora un po' spetinita, accigliata anche lei. - Devi abituarti, animale! - grugni il maggiore fulminando l'attendente con una terribile occhiataccia. Il maggiore e la signora sedettero a tavola. Gabutti alla sgridata aveva fatto una impercettibile mossa con le spalle. Infine che doveva importargliene? Poiché si era messo a sfuffare, a passeggiare per la stanza con tanto di cuchi stralunati, bastemmiando sottovoce, e all'arrivo di lei si era lasciato andare, a tali atti di favore, buttando per terra quel che gli capitava sottopiede, affermando la signora poi polsi e affandole in viso. - Non devi uscire! Non voglio che tu esca! Dove vai? Perché? Non voglio! Così però non aveva risposto niente; si era lasciata scuotere, strapazzare, sgridare, tentando di sviandarsi; e quando c'era riuscita, era scappata a chiudersi in camera, mettendo il paletto all'uscio. Gabutti, per un momento, era rimasto a guardare, poi se n'era andato di là nell'anticamera; facendosi che se la sbrigliassero tra loro. E quando era tornato di qua, mezzo stralunato, non sapendo come comportarsi, aveva con meraviglia udito il maggiore grugni gli. - Devi abituarti, animale! E mettendosi in posizione aveva risposto: - Sì, signor maggiore! (La fine a domani).

Luigi Capuana

La medaglia del maggiore Toselli

Anche il Don Chisciotte protesta per il modo in cui fu presentata la medaglia d'oro alla famiglia del prode Toselli, caduto ad Amba Alagi, e non senza pompa alcuna. Il ministero della guerra dirà che si vogliono abolire le teatralità: ma in questo modo si demoliscono il prestigio dell'esercito e la riverenza dovuta al valore.

L'elezione presidenziale agli Stati Uniti

La vittoria di Mac-Kinley. Nuova York 4 — Mac-Kinley fu eletto presidente. Nuova York 4 — Dalle notizie pervenute finora dagli Stati dell'Unione risulta che Mac-Kinley ha già raccolto 299 voti. Egli spuntò in tutti gli Stati occidentali e del nord. In seguito all'elezione di Mac-Kinley, la libera condizione dell'argento e il suo sostenitore Bryan hanno perduto ogni considerazione.

Un prestito spagnolo

Madrid 4 — La Reggente Armò il decreto per un prestito di 400 milioni all'interno, colla garanzia dei proventi doganali. Il Consiglio dei ministri fesserà oggi il tasso di emissione.

Una bella riforma agraria alle falde del Cimone

Con questo titolo, Ugo Rabbeno, professore nell'Università di Modena, ha ora pubblicato nella Riforma sociale un interessante studio sull'opera sociale ma davvero feconda, iniziata a Sestola, un piccolo Comune dell'alto Appennino modenese. E' l'assegnazione compiuta a favore delle famiglie povere di 91 ettari di terreni comunali incolti; i quali, divisi in 111 lotti, furono dati in affitto per 29 anni coll'obbligo di ridarli a coltura entro 4 anni e col divieto del subaffitto.

La riforma promette un nuovo e non lieve beneficio a quella popolazione. Senonchè la mancanza di mezzi di quei poveri coltivatori fece sorgere il timore che i frutti dell'opera iniziata vengano in un prossimo futuro a mancare.

Bestiame, concimi necessari a impedire il pronto deperimento del terreno, piccoli ricoveri a custodia dei raccolti, ecco quanto è assolutamente indispensabile di provvedere.

Il rimedio è presto trovato — scrive il prof. Rabbeno, che ad indicarlo alla popolazione egli stesso amorosamente pensò — il rimedio è presto trovato: la costituzione di una Casa cooperativa di prestiti che troverà a Sestola tutti gli elementi per una vita prospera e feconda: l'assistenza di un certo numero di lavoratori, offriti quasi tutti una piccola garanzia immobiliare (la loro casetta, del valore medio di cinquecento lire) esercitata, su terreno assicurato loro per lungo tempo, una piccola coltivazione produttiva; la ristretta cerchia locale, vivendo tutti quanti questi lavoratori entro un piccolo paese ova la sorveglianza reciproca è facilissima ed anzi spontanea; e finalmente l'interessamento intelligente dei maggiorenti del luogo.

L'idea, già opportunamente gittata, e subito favorevolmente accolta, sarà, io spero, ben presto tradotta in realtà; e la Cassa di prestiti feconderà col credito un'opera così bene iniziata. E ciascuna famiglia avrà la sua vacca, che raddoppierà certamente il reddito del piccolo campicello; e quando, fra breve, ci saranno in paese sessanta o settanta vacche, si costituirà una latteria sociale, che recherà nuovi vantaggi al paese, specialmente migliorando ed aumentando la produzione del burro, che trova spaccio pronto e sicuro. Colto staltatico e coi consumi chimici migliorerà il terreno, ed aumenterà la produzione del frumento e delle erbe; e la Cassa cooperativa provvederà ma mano ai nuovi bisogni insorgenti e farà cessare l'usura, che a Sestola — e non è questa davvero una specialità locale — s'aggira intorno al modesto saggio medio del sessanta per cento.

E noi auguriamo cordialmente alla popolazione di Sestola e al prof. Rabbeno, la miglior riuscita della bella iniziativa.

L'isola intermittente

La fantastica isola misteriosa di Giulio Verne è diventata realtà. Nel mar Pacifico ha vi un'isola che forma la meraviglia dei marinai e che è chiamata « l'intermittente ». Si tratta dell'isola Falcone, nell'arcipelago Tonga, sulla quale il re polinesiano di questi paraggi fece sventolare il suo vessillo. Quest'isola fu segnalata per la prima

volta nel 1781 e la prima visita avvenne nel 1889; fu una nave inglese che constatò essere questa isola ricoperta da una lussureggiante flora tropicale e che possedeva montuosità che si alzavano fino a 50 metri sopra il livello del mare. L'anno seguente non vedevasi emergere dall'acqua che una rupe appena visibile e l'isola pareva aver avuto la sorte di altri isolotti vulcanici appartenenti al modesto gruppo.

Nel 1892 una nave da guerra francese trovò allo stesso posto una terra sconosciuta che si alzava una dozzina di metri sopra l'acqua ed era completamente coperta di verzura.

Nel mese d'aprile del 1894 l'isola era di nuovo scomparsa ed appena se ne poteva scorgere la traccia per qualche leggera elevazione.

Ora l'isola ricomparve di nuovo ed emerge per 15 metri sopra il livello del mare.

Un milionario cooperatore

Il Congresso internazionale dei cooperatori tenutosi in questi giorni a Parigi è venuto a dar nuovo risalto alla figura del conte di Chambrun, che di esso ha fatto coll'essere il Mecenate o l'Anfitrione.

Il conte, ricco a decina di milioni, ha pensato un bel giorno di fondare una istituzione, la quale non avesse altro ufficio che di studiare e procurare materiali di studio a chi volesse occuparsi del miglioramento delle classi lavoratrici. Io non so se sia più splendida l'offerta di fondazione di 1,500,000 fatta dal conte di Chambrun, o sia più generosa e nobile il programma del Museo sociale che il conte ha istituito.

Tutto quanto vi ha di più elevato nella politica e nella scienza si affrettò ad aiutare l'opera del grande filantropo. Jules Simon, Poincaré ex-ministro, Lebon deputato, Siegfried deputato ed ex-ministro d'agricoltura, Charles Robert, Picot dell'Istituto, Audiffred, Waldeck Rousseau senatore, Bourgeois, che fu presidente del Consiglio dei ministri.

I mezzi d'azione del Museo sono i seguenti: esposizioni permanenti d'economia sociale, biblioteca di sociologia a disposizione del pubblico, consultazioni gratuite sulle istituzioni di indole sociale, conferenze sotto la duplice forma di vari corsi di studio sotto una determinata materia, o di conversazioni dimostrative sopra una questione speciale: delle missioni di studio all'interno ed all'estero, delle pubblicazioni di piccola mole, atte ad essere diffuse nel popolo, infine dei premi e delle medaglie d'incoraggiamento.

Figuratevi che oltre il capitale di fondazione, il conte di Chambrun ha regalato al museo 50 mila franchi per istituire dei premi consistenti in una rendita vitalizia di 200 franchi.

Al libretto di deposito doveva essere unita una medaglia commemorativa, e il premio doveva essere elargito ad opera di sessanta anni di età, che avessero compiuto trenta anni di lavoro nello stesso stabilimento o giustificato di avere avuto delle benemerite eccezionali.

Una speciale illustrazione meritano le inchieste o le missioni di studio del Museo. Lasciando le missioni minori, come le delegazioni che assistettero al primo Congresso internazionale della cooperazione di Londra, al Congresso di statistica di Berna, a quello delle Banche popolari di Bologna, delle Trades-Unions di Cardiff, parlerò soltanto delle tre più importanti.

Quando vi fu il celebre sciopero di Carmaux (ora terminato colla Cooperativa dei vetri), un rappresentante del Museo si è recato sulla faccia del luogo per ricercare l'origine del dibattito fra capitale e lavoratori le cause e i risultati, compiendo questa indagini con uno spirito di imparzialità elevata e di rigore scientifico.

Le sue missioni più importanti sono quelle che si recarono in Germania e in Inghilterra. Ad esse il conte di Chambrun dedicò altri 50,000 franchi.

La missione inglese era diretta dal signor Paolo di Ronsier, particolarmente incaricato a studiare le Trades-Unions, interrogando tutti i preposti e gli associati, gli ammessi e gli esclusi, gli amici e gli avversari dell'unioneismo inglese.

Le unioni agricole furono studiate a Norfolk, a Suffolk, a Warwickshire, quello Dockers-Union a Londra, a Liverpool, Hull e Newcastle; le Wortmann-Union di Manchester e di Birmingham e in Irlanda ecc. Queste missioni hanno un pericolo che un grande filosofo esprimeva a Madame de Staël quando essa proponeva di visitare la Germania.

« Non vi fidate; egli scriveva, dell'apparato di festa che attorno a voi acquisteranno i nostri centri più importanti, e non crediate che il livello della

intelligenza generale sia uguale a quello delle parole che vi circondano. »

Le missioni che si recarono in Inghilterra e in Germania per conto del Museo seppero evitare questo inconveniente, colla cura prealpina di evitare i pregiudizi dell'ambianza.

La missione per la Germania, fu presieduta dal signor M. O. Blondel, e si occupava della condizione dei contadini e della questione agricola.

Si recarono in Austria, Baviera, Westfalia, Hannover nella Slesia, nella vallata della Vistola, in Pomerania. Il Governo aiutò la missione specialmente per studiare la colonizzazione interna fatta coll'appoggio dello Stato. E qui pure la missione non si acquetò di fare gli studi al tavolo, ma volle vedere uomini e istituzioni sulla faccia del luogo.

Sopra tutto il Museo Sociale si occupa di studi comparati di legislazione sociale.

Con opportune circolari seguiva le leggi degli altri paesi, le confronta a quelle francesi ed eccita così una nobile gara di iniziative e di studi.

Per esempio, non ha guari il Museo fece conoscere i notevoli tentativi di Berna, San Gallo, ecc., sull'assicurazione in caso di disoccupazione involontaria (Assurances pour les chômage involontaire) tentativi tanto più importanti perchè non uniformi, prevalendo negli uni l'azione cooperativa dello Stato, in altri l'azione libera, facoltativa, individuale integrata dalle sponde e dagli aiuti dei poteri sociali.

CALEIDOSCOPIO

Cransah friulana. Novembre (1890). Attraversano il Friuli 7000 Ungari che vanno nel Bolognese.

Un pensiero al giorno. Nella vita non basta essere fortunati, bisogna anche essere contenti.

Cognizioni utili. Per conservare le penne d'acciaio. Viene suggerito il seguente processo. In un vaso cilindrico, un bicchiere da bere, per esempio, si mette un pezzo di carbonato di potassa, e sopra di esso una piccola spugna imbevibile d'acqua. Quando si è finito di scrivere, si mette il pennino sulla spugna, e, mentre la dissoluzione acida che impedisce l'ossidazione, si ritrova la penna pulita, come se fosse nuova.

La stanga. Monoverbo. 5% TSO. Spiegazione del loggiero precedente. VILIPENDIO (vill. pendio). Per finire. Un padre, adirato, vituperò un figlio carico di debiti: — Miserabile!... E il giovinotto, con accento intransigente: — Purtroppo, papà! Penna e Forbici.



PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Per le rotte del Tagliamento. Il Direttore compartimentale del Genio Civile Veneto ha mandato al Ministero dei Lavori Pubblici le sue proposte circa il progetto di chiusura delle due rotte dell'argine sinistro del Tagliamento in provincia di Udine.

Ancora dell'Esposizione bovina di Tolmezzo.

Tolmezzo, 3 novembre. Un proverbio ripetuto in più lingue e dialetti dice che « i Santi aggristano o disgristano il tempo », e i nostri montanari speravano in una crisi, fosse pure una nevicata sui monti. Anche nei riguardi commerciali erasi sospirata la possibilità di trovarsi a Tolmezzo a fare il primo lunedì di novembre.

Per l'Esposizione bovina si erano presentati sfrenatamente il cav. Mitoli-Toscano per il canale di Gorto, i signori Quaglia e Maraglio per il canale del But, il dottor Beorchia-Nigrie per la valle del Tagliamento, il signor Tamburini per Amaro, Cavasso, Bordoano, Trasaghis, ecc., il signor Miossi per il canale del Fella, il signor Lino de Marchi, il signor Morcuzzi, il dott. Paoletti, il signor veterinario provinciale, il signor Agnoli, segretario comunale, per tutti i centri ove è noto si attende a buona e razionale pastorizia.

Il Municipio di Tolmezzo, sotto la direzione del signor Marochi, assessore comunale, aveva dato effetto all'esecuzione dello speciale staccato nella mostra e chiuso per la giuria, un disegno di quel valente che è il signor Masutti, vostro concittadino.

Ebbene... gli animali furono iscritti,

anzi vennero difatti a Tolmezzo... vennero anche nel recinto, ma sempre sotto pioggia continua, di quella proprio che bagna.

L'esame ordinarissimo si fece istessamente, i signori giurati compirono il loro delicato compito con scienza e coscienza, e il loro verdetto fu portato prestissimo a conoscenza del pubblico.

Ma certo l'effetto non fu completo coll'esame anche del pubblico, sebbene — con costanza ammirabile — allevatori di molti onali abbiano voluto assistere costantemente alle operazioni della giuria, taluno coadiuvando anche la Commissione ordinatrice.

Per sei il complesso si fu lieti che la cosa sia riuscita, e si ammirò la ferma volontà di voler raggiungere l'intento per quanto avvertiti dalla somma delle difficoltà; la pioggia insistente.

Questa mattina isolarono Tolmezzo, il signor Paelli cav. Antonio, che presiede i lavoro della giuria; il cav. Manigili march. Fabio, che consegnò l'oro al personale agli espositori premiat; le tre medaglie dell'Associazione (questi due signori furono ospiti del nostro sindaco); il cav. Marelli, che fu lieto di assistere ieri al conferimento della medaglia d'oro al suo amato genitore; i signori Di Gasparo e Micossi di Pontebba, dolenti di non aver — osua il tempo — potuto condurre del loro bestiame alla mostra; il cav. Dalan, che sperava poter effettuare in Carnia qualche assicurazione, ma fu sequestrato dalla pioggia; ed altri signori giurati e membri della Commissione ordinatrice.

Non qui rimasti lamentiamo che tutti questi egregi abbiano avuto un così pessimo tempo, sebbene tutti si siano addimostriati lieti della riuscita. Mostra, e soddisfatti assai dell'accoglienza ospitale che ha saputo fare il nostro bravissimo sindaco.

Personale giudiziario. Stefano, pretore, da Motta di Livenza è tramutato a Gemona; Tesconi, idem, vicevera.

Temporale e grandine. L'assenza a Castions delle Mure si sostenne un furioso temporale che si estese su tutta la regione occidentale delle Basse di Palmanova. Cadde moltissima grandine che danneggiò fortemente il risone con ancora raccolto in causa del attivo tempo.

Le vivacità di due di Vivaro. Il cameriere disoccupato Pietro N., d'anni 21, da Vivaro, l'altra notte trovavasi al Caffè Rossetti a Trieste, ove alquanto brillo si diede a commettere eccessi tali che i tavoleggianti furono costretti a metterlo alla porta. Il N. però si oppose gridando, e voleva rimanere; intervennero le guardie di p. s. che intimarono all'eccezionale di tacere e di andarsene, ma invece egli continuò, ingiuriando anche gli organi di p. s. Intimategli l'arresto, il N. spiccò un salto, e fuggito, entrò nel recinto del « Restaurant al Giardinetto ». Le guardie non senza fatica lo raggiunsero e quasi portandolo di peso riuscirono a condurlo all'ispettorato di via Sossua.

Certo Luigi M. d'anni 21, anche lui da Vivaro, assennosi intronessato nell'operato delle guardie, venne egli pure condotto all'ispettorato, e nella mattina successiva, dopo assunto ad esame fu rilasciato, salvo a rispondere alle conseguenze di legge. Il N. invece fu condotto alle carceri.

Un piccolo friulano smarrito a Milano. Togliano dal Corriere della sera di ieri:

« Un ragazzetto di 12 anni, certo Arcangelo Micheli del Friuli, fu trovato la scorsa notte, alle ore 1, sul corso Garibaldi, dal venditore di giornali Vittorio Moretti, abitante in via Cardusio, 9. Il Micheli, piangente ed affamato, narrò d'essere venuto a Milano con un fratello maggiore e d'essere stato da lui smarrito ed abbandonato sino dai mezzodì di ieri. Il Moretti condusse a casa sua il povero bimbo, e del fatto avvertì la Questura. »

Amor filiale? Venne denunciato all'autorità giudiziaria Cecconi Giovanni dal Fagagna per avere gettato a terra e percosso con calci e pugni la propria madre Frutteni Santa, causandole lesioni guaribili in giorni 3.

Il grano altrui. A Teor furono arrestati Ceccon Giuseppe e Tonizzo Adalberto per avere in aperta campagna ed in danno di Corrado Francesco e Morretti Pietro, rubato grano turco per un importo di lire 12.

Incendio. A Barcis si manifestò un incendio nella casa d'abitazione di Salvador Lorenzo, propagandosi poscia alle case di Salvador Angelo e Paron Marco. Il pronto soccorso prestato da quei paesani, guidati dal sindaco del luogo, valse a domare e circoscrivere il fuoco, limitando il danno del primo a lire 3000, del secondo a lire 220, e del terzo a lire 80. Nessuno era assicurato.

Serva ladra. Cimarosti Teresa da Spillimbergo, domestica al servizio del signor Venier Pietro, in più riprese e valendosi di una falsa chiave, rubò a danno del suo padrone la somma di lire 400. Denunciato il furto, la Cimarosti fu arrestata e le venne sequestrata la falsa chiave e la somma di lire 35.

L'art. 488. Per ubriachezza furono arrestati, a Spillimbergo, Lenisa Giovanni e Lenisa Pietro di San Giorgio della Richinvold, ad Aviano, Capovilla Gio. Batta, ed a Pordenone Caretta Daniele.

UDINE (La Città e il Comune)

L'incandescenza col petrolio. Un altro sistema d'illuminazione! E questa volta sembra che si tratti di cosa veramente pratica ed importante. Sinora sembrava che l'incandescenza non potesse venir applicata se non per mezzo del gas di carbon fossile.

Ora il Figaro ci annuncia che una Casa di Parigi ha posto in vendita lampade portatili a petrolio, cui fu applicato il becco ad incandescenza. Grazie a questa scoperta, i petroli non infiammabili del commercio, qualunque sia la loro densità, possono essere riposti in una lampada ordinaria, alla quale si possono dare le forme usuali, quelle d'un becco speciale che produce la gasificazione del petrolio. Questo gas, per mezzo d'una nuova disposizione, si accende intimamente con l'aria e produce la fiamma azzurra, sulla quale basta addattare un manichon per ottenere il chiarore quasi abbagliante che tutti conoscono ormai nelle lampade incandescenti a gas.

Il Figaro aggiunge che questa lampada senza fucolo, senza odore, senza pericolo di sorta, può essere capovolta, agitata, rovesciata al suolo, senza che si spenga. Con un consumo di 30 o 35 grammi di petrolio all'ora, si ottiene una luce di 70 candele.

Una vera rivoluzione nell'illuminazione. Se saranno rose fioriranno...

Per chi non vuol andare dal delegato di P. S. La Cassazione di Roma, con sentenza 22 luglio 1890, ha dichiarato che il cittadino obbligato dal delegato di pubblica sicurezza per affare d'ufficio, ha obbligo di obbedire, a pena di contravvenzione, sebbene la chiamata sia fatta in forma cartacea ed invito con biglietto recapitato a mezzo di un semplice inserviente di questura.

Fallimento Jacuzzi. Il signor Angelo Cristofoli di San Giorgio Nogaro aveva presentato ricorso al Tribunale perche fosse delegato un curatore ai minori Lea, Iti ed Asco fa Alessio Jacuzzi, con incarico di liquidare la sostanza dei medesimi.

Il Tribunale però, constatogli che la ditta G. Jacuzzi versava in condizioni tali da non permettere ulteriori ritardi per dichiarare il fallimento, rigettando il ricorso del signor Cristofoli, con sentenza pronunciata ieri dichiarava aperto il fallimento della ditta G. Jacuzzi, esercate commercio di vini in Udine fuori porta Venezia, amministrata dalla vedova di Alessio Jacuzzi, signora Maria Pianina, anche nell'interesse del figlio minore Lea, Iti ed Asco fa Alessio Jacuzzi.

Ordinava l'apposizione dei sigilli; nominava alla procedura del fallimento il giudice sig. Giovanni Balboni; ed a curatore provvisorio l'avv. dott. Pietro Oceani;

fissava per giorno 19 corrente, ore 10 ant., l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato, per la nomina dei membri della delegazione e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore;

Stabiliva il termine di un mese per la incassazione dei crediti, e il giorno 14 dicembre 1890 ore 10 per la chiusura del verbale di verificaione; lungueva alla falita di presentare entro giorni tre il bilancio nella forma di legge, ed i libri dell'azienda.

Il concerto all'Associazione dei commercianti ed industriali. Al secondo concerto che la Presidenza di questa benemerita Associazione offriva ai suoi soci, intervennero ieri a sera un pubblico numeroso e scelto, attratto dal bellissimo programma che tra i numeri comprendeva alcuni pezzi di canto da eseguirsi da quella diletta artista che è la signorina Italia Del Torre, tanto apprezzata sulle maggiori scene italiane e straniere.

L'aspettativa grande non venne delusa, e la Del Torre, tanto nella Nenia del Maestro, quanto nell'aria dell'Aida e nella bella ed elegante romanza del

L'Escher seppe strappare al pubblico iugli e calorosi applausi. Al bis richiesto dell'aria dell'Ada, la distinta artista, con gentile pensiero, sostituì l'aria della Semiramide « Bal raggio lusinghiero » dove fece sfoggio di una agilità straordinaria, dettando la più viva e la più sincera ammirazione.

La bella e sentimentale romanza dell'Escher, nel la vorremmo rivedere in altro ambiente più vasto, sicuri che l'effetto dovrebbe risultare migliore.

Piacquero moltissimo la marcia dell'incoronazione nel Profeta e la sfilata della Gazzia laira per due pianoforti, eseguite dalle signorine Irene Del Torre e Noemi Barbieri, e dai distinti professori signori De Stefani ed Escher; come pare piacquero i due pezzi per violoncello eseguiti dalla signora Anna Amalia in modo inaspettato per sentimento e sicurezza di esecuzione, e di ciò va data giusta lode al maestro Verza, che solenne i primi passi dell'arte alla brava signorina.

Applauditi furono del pari i pezzi per orchestra, della quale facevano parte egregi dilettanti.

Un elogio speciale meritano i bravi signori De Stefani, Escher e Verza, per aver organizzato un concerto che lasciò la più grata impressione a chi ebbe la fortuna d'assistervi.

Nè possiamo dimenticare la Commissione incaricata per i divertimenti, composta dei signori avv. Barbieri, avv. Luzzatto e De Candido, per le molte brighe e le quali si sobbarcò affinché nelle eleganti sale dell'Associazione tutto procedesse in modo veramente encomiabile.

Alle gentili esecuzioni vennero presentati dalla presidenza eleganti mazzi di fiori.

Chiediamo col rivolgere alla presidenza, oltre ai meriti encomiati, anche una preghiera: ed è quella di procurare spesso ai soci simili trattamenti, che tornano di decoro all'arte ed alla città.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di ottobre: da L. 3 a 5 N. 839 per L. 2430. — » 5 a 10 » 157 » 1109. — » 10 a 20 » 15 » 199. — » 20 a 40 » 1 » 40. — » 40 in su » » » »

Totale N. 812 per L. 3,778. — in razioni alim. » 16 » 77.50

Totale N. 828 per L. 3,855.50 — Mesi antecedenti » 34,559.90

In complesso L. 38,415.40

Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 3 ricor. nell'ist. Tomadini L. 98. — » 4 nella Pia Casa Derelitte » 180. —

L. 278. — Mesi antecedenti » 2,100. —

Totale L. 2378. —

Elargizioni pervenute nel mese sud detto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 69. —

Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio » 12. —

Totale L. 81. — Somma precedente » 5,044.82

Totale L. 5,125.62

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Teatro Minerva. Il pubblico era assai scarso ieri sera, malgrado l'attrattiva di una nuova e brillante commedia.

Così è a Udine; capita l'occasione di sentire per poche sere una brava Compagnia, e il pubblico non se ne dà per inteso; salvo a lamentarsi che nei teatri di Udine non si può avere mai niente di buono... dopo che la Compagnia se n'è andata.

Ma, è inutile ripetere per la centesima volta una constatazione fatta sempre inutilmente.

Al *Provinciale a Parigi* la distinta Compagnia Duse-Treves ha dato una esecuzione assai buona per affettamento solitezza e brío. Il Treves (*Duportet*) è un intelligente artista, un ottimo brillante, che non cerca l'effetto nella volgarità dei mezzi, ma sa strappare la risata e l'applauso senza uscire dalla misura, coll'arte sincera e che si rispetta. Benissimo anche ieri sera, in vesti così diverse, la brava Duse (*Fragola*), e così il Duse (*Valagnas*). Anche gli altri, come abbiamo detto, tutti bene. Il poco pubblico si è molto divertito.

Il serà è stata una piccola noia: il nuovo calorifero dava qualche po' di fumo. Fu provveduto perchè l'inconveniente non abbia a ripetersi.

Questa sera *I disonesti*, di Rovetta: un lavoro che ha appassionato molti pubblici: speriamo che si acuti anche il nostro.

Teatro Nazionale. Ieri sera alla seconda rappresentazione del dramma *Tristi amori* assisteva un bel pubblico, che alla fine applaudì gli attori.

Questa sera alle ore 8 e un quarto *Il delitto d'una santa*, dramma in 7 quadri di Cesare Turati, artista della compagnia Emanuele Gatti. Al dramma farà seguito una farsa.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 38, del 31 ottobre 1896

L'intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 31 lo Ederno di Udine col reddito di lire 657.41; n. 3 in S. Andrea di Passano di Fordenone col reddito di lire 243.85; n. 4 in S. Vito di Taviano col reddito di lire 120; n. 4 in Villalunga di Fontanafredda col reddito di lire 288.42; n. 5 in Gemona col reddito di lire 770; n. 9 in Robignacco di Cividale col reddito di lire 50.

In seguito a pubblico incanto tenuto dal Tribunale di Fordenone, ha avuto luogo l'asta della degli immobili in mappa di Aviano al sig. Lupatolo Serafino di S. Vito di Aviano per il prezzo di lire 1010. Il termine utile per fare l'acquisto non minore del sesto sode coll'orario d'ufficio del giorno 7 novembre.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima. Situazione al 31 ottobre 1896.

Capitalo versato (Azioni 8400) L. 210,150. — Riserva (Soci 1498) L. 78,742.60 per infornati 15,321.52 - Oscillazioni valori 1,639.47 = 95,703.59 = 305,853.59

Attivo. Cassa L. 9,591.75 - Portafoglio L. 1,495,471.37 - Anticipazioni sopra pagano di titoli e merci 19,910 - Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca 109,281.87 - Banche e ditte corrispondenti 25,248.59 - Debitori e creditori diversi 89,944.95 - Effetti per incasso 20,000 - Conti Correnti garantiti 48,352.82 - Crediti contenziosi 81,985.81 - Depositi a cauzione anticipazioni 31,563.81 - Depositi a cauzione impiegati 20,000 - Depositi liberi e volontari 23,220 - Cauzione ipotecaria 80,000 - Spese d'ordinaria amministrazione 19,574.94 = 1,910,243.91

Passivo. Capitale sociale L. 210,150. - Fondo di riserva 78,742.60 - Fondo per eventuali infornati 15,321.52 - Fondo scelti val. 1,639.47 = 305,853.59 - Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza 31/12 1,274,499.99 - Banche e ditte corrispondenti 199,110.11 - Debitori e creditori diversi 130.86 - Depositi a cauzione anticipazioni 31,563.81 - Depositi a cauzione impiegati 20,000 - Depositi liberi e volontari 23,220 - Dividendi 4,184.75 - Utili corrente esercito (deprezzati degli interessi passivi) e riserve 1896 a favore 1896 46,736.61 - Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione = 1,910,243.91

Udine, il 31 ottobre 1896.

Il Presidente *Giov. Batt. Spezzanti*

Il Sindaco *F. Minisiot* Il Direttore *G. Bolchini*

Operazioni della Banca Emette azioni a L. 84. — caduna — Sconta commessi a due firme fino a 6 mesi — Accordi convenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 3% per cento netto di ricchezza mobile. Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

UDINE Via Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I Lire 0.95 - II » 1.35 - III » 1.55 - IV » 2.05 - V » 2.40

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta grave satinata e copertina stampata Cent. 2 1/2

Detti a due fili con cartoncino grave figurato » 6

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta grave satinata » 5

Detti a due fili con cartoncino grave » 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Offronsi lire 3000 cauzione da giovane intruito per trovare occupazione qualsiasi genere anche in Provincia. Rivolgersi Aristodemio Nello, postu Udine.

Casa ammobigliata d'affittare. Col primo dicembre p. v. è d'affittare una casa ammobigliata. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

D'affittare magazzini, granai, cantina e conseria peliti in sub. Pracchiuso nei locali ex Nardini, ora di proprietà dell'Opificio Esposti, cui vanno rivolte le offerte.

Stanze e pensioni per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Appartamenti d'affittare. È d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentiana n. 4. Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Buona carne a buon mercato.

Nella macelleria dei Fratelli Cozzi in via Paolo Sarpi (Piazza degli Uccelli) si vendono eccellenti carni ai seguenti prezzi:

Carne di manzo al Kg. L. 1.40 - » » » » 1.20 - » » » » 1. — - » di vitello » » 1.50 - » » » » 1.20 - » » » » 1. —

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Focatico

Bar. rid. a 10 m. 116.10 - Uv. dal mare 753.2 - Stato di Cielo misto - Temperatura massima 13.0 (minima 6.0) - Tempo probabile: Venti freschi settentrionali - Cielo coperto con pioggia qualche nevicata stagioni elevate.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il « record » dell'artiglieria tra Francia e Germania.

Berlino 5. — Notizie da fonte ufficiosa, dichiarano che nel caso che il Governo francese armasse ancora la propria artiglieria, la Germania farebbe subito altrettanto.

Si mette in rilievo lo spreco di milioni che ne deriverebbe per ammettere la Francia a non persistere su questa via.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 4 novembre.

La nota principale del mercato è la stazionarietà non disgiunta ad uno spirito sempre sostenuto da parte del debitore.

Le richieste non masearono sia in greggie che lavorati, ma risultando le offerte sempre troppo basse venivano per lo più rifiutate categoricamente dal venditore.

Bozzoli con tendenza al sostegno nelle belle qualità e perciò affari difficili in queste categorie che diventano ogni giorno più scarse.

(Dal Sole.)

Formaggi e Vini.

Nel nuovo negozio specialità formaggio e burro in Mercatovecchio (angolo via del Carbone) trovano generi di primissima qualità a prezzi ridottissimi.

Vi è pure una scelta di ottimi vini toscani in fiaschi.

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di **Mobili in legno ed in ferro** e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza. Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

Marco Bardusco UDINE **Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione** Liste uso oro e lato legno - Corredi ed Ornati in carta pesta dorati in oro Metri di bosso snodati ed in asta. PIAZZA GIARDINO, N. 17 **TIPOGRAFIA** al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi - Editrice del giornale quotidiano *Il Friuli*, VIA DELLA PREFETTURA N. 6 **CARTOLERIE** al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carti, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricarie, Opere Pie, ecc. VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 21.

Bollettino della Borsa UDINE 5 novembre 1896

rendite	nov. 4	nov. 5
Ital. 5 %, costanti	93.85	94. —
» » » »	94.15	94.80
» » » »	101.7 1/2	102. —
» » » »	92. —	90. —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	296. —	295. —
» » » »	298. 1/2	298. 1/2
Fondaria Banca d'Italia 4 %	492. —	492. —
» » » »	499. —	499. —
» » » »	410. —	410. —
Ferrovie Udine-Fonobona	468. —	468. —
Fondo Cassa Risparmio Udine	511. —	511. —
Fondo Provinciale di Udine	102. —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	715. —	718. —
» » » »	116. —	116. —
» » » »	120. —	120. —
» » » »	34. —	34. —
» » » »	1800. —	1800. —
» » » »	277. —	277. —
» » » »	45. —	44. —
Società Tramvie di Udine	347. —	347. —
Ferr. Meridionali ex comp.	505. —	508. 1/2
» » » »		
Cambi e valute		
Francia 100 fr. » »	108.90	108.90
Germania 100 M. » »	132.10	131.90
Lepra 100 » » » »	28.03	28.91
Austria Bancoote » »	234.80	234. 1/2
Corone » » » »	112. —	112. —
Napoleoni » » » »	21.85	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex comp.	88.15	88. 1/2

Il cambio del certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a **106.77**. La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione esatto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svetitsch

Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Malattie "fin de siècle", Cheil personal - sentimentali, Che spesse s'incontrano - specie in città, Con ciantri ciantri - di ciantri, Si capisce subito - ce mal ch' ai ha: Al ul un bussul - d' Amaro glorie (*) Matine e sere - no para vero Ma in quito' dis - se nol uarie Disi bausar - ai spezier i

(*) Del farmacista L. Sandri di Fogagnia.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifone, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6. **Brunitore istantaneo**

Liquor Fiora Friulana Specialità di Arturo Lunardi UDINE

CAPPÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE

Oggi giovedì 5 novembre. Menu dei piatti speciali per la sera. Cucina calda sino alle ore 22.

Zappa caquel di pollo al consommé. Coscia di buca alla napoletana con cardi alla parmigiana. Costolette di vitello ai piselli. Zampino di Modena con spinaci alla francese. Spezzati di maiale al forno con cavoli fiori.

Dolci: Gatsau alla cioccolata. Strudel di mele. Torta di mandorle.

C. Burghart.

